

Centinaia di comizi del PCI si sono svolti in tutta Italia

# Longo: aereo spia e nave spaziale sono il simbolo di due politiche

Le mire dell'hitlerismo riprese da Adenauer - I problemi che dovranno essere affrontati nell'incontro dei Quattro grandi - La superiorità scientifica dell'URSS

(Dal nostro inviato speciale)  
**PONTEFERA, 15** — Nel quadro delle centinaia di comizi promossi ieri dal PCI in tutta Italia il compagno Luigi Longo ha parlato a Pontefera in piazza Curtatone e Montanara gremita da migliaia di persone.  
Longo ha iniziato ricordando che domani a Parigi si apre l'incontro dei Quattro Grandi. Il carattere di questo incontro è stato messo in luce, in questi giorni, da due clamorosi avvenimenti. Gli USA hanno inviato un aereo nei cieli sovietici: andava ad esplorare — si disse — che tempo faceva da quelle parti; ed è finito nelle mani sovietiche, rivelando al mondo i piani criminali dei duri a morire della guerra fredda ed il crollo di tutte le loro superstiti illusioni sulle proprie possibilità belliche. La Unione Sovietica, stamane, ha lanciato nel cosmo una nave spaziale che pesa 4 tonnellate e mezzo e che è completamente attrezzata per il ruolo umano negli spazi. Si afferma che questa è la prova che precede la conquista definitiva dello spazio da parte dell'uomo; e noi aggiungiamo — ha esclamato Longo — che si tratta di una conferma della superiorità tecnica e scientifica della Unione Sovietica e dei suoi obiettivi pacifici.  
I due avvenimenti sottolineano, con estrema evidenza, i piani, le possibilità, l'entusiasmo degli esponenti dei due gruppi di Stati che incontrano domani a Parigi. La vicenda dell'aereo spia e il lancio della nave spaziale sovietica — due avvenimenti senza dubbio clamorosi, e pieni di significato — pongono le discussioni di Parigi su un piano molto preciso. Non sarà più possibile parlare per allusioni e per vaghi dichiarazioni. I problemi dovranno essere affrontati in tutta la loro concretezza ed urgenza dai Quattro Grandi e dovranno essere avviati a soluzione.  
Sono quindici anni che la guerra è finita — ha detto Longo — ma la pace non è stata ancora conclusa. Alcuni popoli non sanno se le loro frontiere saranno rispettate. La Germania di Bonn non vuole riconoscere né i confini della Polonia, né quelli della Cecoslovacchia.

In effetti, anche se non lo dice ancora apertamente, non accetta l'indipendenza dell' Austria e le sorti dell'Alto Adige. Coltiva tuttora cioè le più pazzesche mire espansionistiche di conquista dell'hitlerismo, pretendendo di annettersi parzialmente e semplicemente la Repubblica Democratica tedesca, il nuovo Stato formato nella Germania orientale su basi politiche ed economiche completamente diverse. Adenauer vuol mantenere l'assurdo ed insensato status quo di Berlino ovest e fare di questa città un aramposto di provocazione e di guerra in appoggio a tutta la sua politica di riciclaggio e di espansione.  
Questi fatti sottolineano tutta la serietà dell'attuale situazione internazionale, che è «verifica» e deve affrontarsi ed avviarsi su un piano di pacifico superamento. L'incontro dirà, con le sue discussioni e le sue decisioni, se i fattori della guerra fredda e della divisione tra i popoli, saranno stati messi a tacere o se ancora ad essi

sarà lasciata la direzione della politica delle potenze occidentali.  
E' in questo quadro — ha detto Longo — che va vista la soluzione data alla crisi politica italiana da Tambroni. Dopo avere ampiamente illustrato gli aspetti dell'attuale situazione politica italiana Longo ha concluso ricordando un appello ai giovani perché respingano le sollecitazioni reazionarie e non interessarsi di politica perché è tutto il loro slancio e la loro intelligenza per il trionfo degli ideali di pace, di libertà e di progresso. Ha invitato, infine, gli operai a votare nelle elezioni che si svolgeranno domani allo stabilimento Piaggio, per i candidati delle liste che si propongono di porre alla base della propria azione la unità della classe operaia e l'unità della commissione interna, per strappare al padronato gli indispensabili miglioramenti salariali e di lavoro ed assicurare alle famiglie migliori condizioni di vita.

**Pajetta parla a Milano sulla situazione internazionale**  
(Dalla nostra redazione)  
**MILANO, 15** — Giancarlo Pajetta ha parlato al Teatro Nuovo di Milano sulla situazione internazionale. Dopo aver delineato la crisi della situazione atlantica, Tambroni ha affrontato il tema dell'incontro al vertice in questo momento — egli ha detto — i popoli ricordano che all'incontro si è arrivati, per la tenacia degli uomini e dei popoli che vogliono la pace contro coloro che sembravano identificare la richiesta della «distensione» con l'alto tradimento.  
Sono cadute le condizioni ricattatorie poste per il vertice: sono venuti meno i verbiaggi, ci si è arrivati finalmente, dopo tanti anni. Bisogna ricordare però tutta questa per comprendere il pericolo e il significato della provocazione sovietica che ha avuto nel cielo di Sverdlov la sua fine ingloriosa. Nel momento in cui la distensione si dimostra possibile, necessaria, vicina, forse legata alla guerra fredda, possono tentare con ogni mezzo di impedirla.  
Purtroppo — ha proseguito Pajetta — il governo italiano ha dimostrato ancora in questi giorni di essere atteso sulle posizioni più pessimistiche e superstiti del reazionismo. Le posizioni atomiche che l'Inghilterra rifiuta, l'Italia deve continuare a installare, sacrificata alla strategia americana che considera solo come una base che val la pena di mettere a rischio la distensione. Mentre protestano, chiedono garanzie o spiegazioni, la Norvegia, la Turchia, il Pakistan e il Giappone, il governo italiano tace e rifiuta persino di informare il Parlamento.  
Oggi coloro che fanno un passo ogni giorno per impedire l'incontro — ha affermato l'oratore — avanzano una strana teoria. «E' tanto importante l'incontro», dicono, «che sarebbe inopportuno pretendere di risolverlo, anche qualunque dei problemi più urgenti». Il rifiuto di normalizzare la situazione di Berlino, di affrontare davvero il problema del disarmo, sembrano le nuove forme di un possibile ostruzionismo, di un sabotaggio già pre-destinato.  
Bisogna chiedersi di uscire dal vicolo cieco — ha concluso Pajetta — e qui c'è una parte anche per l'Italia. Se le forze che hanno voluto respingere ogni soluzione di sinistra per il governo del nostro Paese, si identificano con quelle che si oppongono al ribassamento della distensione, il movimento democratico deve capire che non ci può essere una politica nuova che non sia anche una politica di pace.  
Per l'Italia, che ha bisogno di pace, una politica nuova non può essere certo condotta fin tanto che il governo Tambroni, che mentre vorrebbe mettere sulla porta del Parlamento un cartello con la scritta «chiuso per restaurazione della Democrazia cristiana», continua ad ospitare nel nostro Paese le piazzole dei missili.

**Pajetta parla a Milano sulla situazione internazionale**  
(Dalla nostra redazione)  
**MILANO, 15** — Giancarlo Pajetta ha parlato al Teatro Nuovo di Milano sulla situazione internazionale. Dopo aver delineato la crisi della situazione atlantica, Tambroni ha affrontato il tema dell'incontro al vertice in questo momento — egli ha detto — i popoli ricordano che all'incontro si è arrivati, per la tenacia degli uomini e dei popoli che vogliono la pace contro coloro che sembravano identificare la richiesta della «distensione» con l'alto tradimento.  
Sono cadute le condizioni ricattatorie poste per il vertice: sono venuti meno i verbiaggi, ci si è arrivati finalmente, dopo tanti anni. Bisogna ricordare però tutta questa per comprendere il pericolo e il significato della provocazione sovietica che ha avuto nel cielo di Sverdlov la sua fine ingloriosa. Nel momento in cui la distensione si dimostra possibile, necessaria, vicina, forse legata alla guerra fredda, possono tentare con ogni mezzo di impedirla.  
Purtroppo — ha proseguito Pajetta — il governo italiano ha dimostrato ancora in questi giorni di essere atteso sulle posizioni più pessimistiche e superstiti del reazionismo. Le posizioni atomiche che l'Inghilterra rifiuta, l'Italia deve continuare a installare, sacrificata alla strategia americana che considera solo come una base che val la pena di mettere a rischio la distensione. Mentre protestano, chiedono garanzie o spiegazioni, la Norvegia, la Turchia, il Pakistan e il Giappone, il governo italiano tace e rifiuta persino di informare il Parlamento.  
Oggi coloro che fanno un passo ogni giorno per impedire l'incontro — ha affermato l'oratore — avanzano una strana teoria. «E' tanto importante l'incontro», dicono, «che sarebbe inopportuno pretendere di risolverlo, anche qualunque dei problemi più urgenti». Il rifiuto di normalizzare la situazione di Berlino, di affrontare davvero il problema del disarmo, sembrano le nuove forme di un possibile ostruzionismo, di un sabotaggio già pre-destinato.  
Bisogna chiedersi di uscire dal vicolo cieco — ha concluso Pajetta — e qui c'è una parte anche per l'Italia. Se le forze che hanno voluto respingere ogni soluzione di sinistra per il governo del nostro Paese, si identificano con quelle che si oppongono al ribassamento della distensione, il movimento democratico deve capire che non ci può essere una politica nuova che non sia anche una politica di pace.  
Per l'Italia, che ha bisogno di pace, una politica nuova non può essere certo condotta fin tanto che il governo Tambroni, che mentre vorrebbe mettere sulla porta del Parlamento un cartello con la scritta «chiuso per restaurazione della Democrazia cristiana», continua ad ospitare nel nostro Paese le piazzole dei missili.

**Verso il consiglio nazionale d.c.**  
**Attacchi al governo di Del Bo e Sullo per misteriose indagini sul caso Tandoy**  
Oggi Camera e Senato — Pacciardi si è costituito in corrente all'interno del PRI



**Vi era caduto mentre giocava**  
**Il corpo del bimbo di Sestri affiorato da un laghetto artificiale**  
La salma è stata recuperata dai carabinieri sommozzatori

**Oggi si riuniscono i Consigli comunali di Genova e Pisa**  
**La relazione di Pignatone al Congresso di Catania**  
**L'Unione cristiano-sociale per una svolta a Palermo e Roma**  
Nessuna discriminazione tra le forze autonomiste - Per un programma di sviluppo antimonopolistico e per una pianificazione economica - L'adesione dei gruppi della Penisola

**Attacchi al governo di Del Bo e Sullo per misteriose indagini sul caso Tandoy**  
Oggi Camera e Senato — Pacciardi si è costituito in corrente all'interno del PRI  
Il Senato inizia questo pomeriggio in aula il dibattito sui bilanci di previsione: il primo bilancio a essere preso in esame sarà quello della Pubblica Istruzione. La Camera per parte sua discuterà stamane varie interrogazioni. Nel pomeriggio saranno discussi a Montecitorio le proposte di legge Fogliazza (PCI) e Zanibelli (DC) per le casse ai lavoratori agricoli. Successivamente la Camera dovrà discutere le interpellanze e mozioni sul prezzo dello zucchero: in tale occasione sarà annunciata la limitata riduzione di prezzo stabilita ieri l'altro dal consiglio dei ministri.  
Il P.D.I. Si sono conclusi ieri i lavori del Consiglio nazionale del P.D.I. E' stato approvato, con 117 voti favorevoli, 4 contrari e 11 astenuti, un o.d.g. che «impegna la Direzione del partito a perseverare nell'azione intrapresa per raggiungere una decisa chiarificazione dello schieramento politico italiano» e a «sviluppare quelle convergenze sul piano democratico atte a consolidare la più concreta alternativa da contrapporre a tutti gli esiziali tentativi di apertura a sinistra». Il Congresso nazionale del P.D.I. si terrà a Roma il 24 e 25 di questi mesi.  
Nelle sue conclusioni, il P.D.I. aveva ripetuto che il P.C.I. impedirà alla DC di carpire voti a destra per fare una politica di sinistra; o la DC, come partito, chiude verso il marxismo, verso Nenni, oppure non avrà mai i voti del P.D.I.

**«DIFESA REPUBBLICANA»**  
La corrente di destra del PRI, che si chiama «Difesa repubblicana», ha tenuto ieri a Roma il suo convegno costitutivo. Pacciardi, il leader, è intervenuto però ai lavori soltanto nel pomeriggio, in quanto nella mattinata ha preferito presiedere l'assemblea dell'Associazione stampa romana, appoggiando attivamente le manovre scissioniste in essa messe in atto. La relazione al convegno di «Difesa repubblicana» è stata svolta da farelli, il quale ha sostenuto

la necessità e la realizzabilità di una politica centrista. Pacciardi ha potuto permettere che la corrente non ha proposto scissionismi, ha annunciato l'uscita di un suo settimanale, al quale dovrebbero collaborare anche socialisti e democristiani, e ha previsto «giorni difficili» durante i quali è possibile che le correnti all'interno dei partiti si trovino nelle condizioni di creare più vaste unità per la salvezza del regime libero — magari con Gedda e compagni). Nella riunione conclusiva si chiede il «rinascimento» della politica atlantica e dell'integrazione europea.  
Hanno partecipato al convegno anche gli on. De Vita, Amadeo e Morea e i membri della Direzione del PRI Santarini, De André, Borruoi, Ravaioli e Mambelli. Dietro il tavolo della presidenza campeggiava la scritta: «I repubblicani con i repubblicani, i socialisti con i socialisti».

**I DISCORSI DELLA DOMENICA**  
L'ex ministro dc, Dino Del Bo, parlando a Lodi, ha detto che gli sviluppi della crisi devono «indurre la Dc ad assumere atteggiamenti definiti ed autentici di fronte ai problemi costituzionali e politici». Dopo aver detto che «al PSI è inopportuno chiedere quanto esso non può accettare» (e qui Del Bo ha fatto esplicito riferimento al problema dell'unità della CGIL), l'oratore si è espresso in senso contrario all'incontro straordinario della Dc.  
Ad Avellino, l'on. Leo Sullo (leader della Base dc) ha motivato la propria uscita dal governo Tambroni dopo il voto di fiducia della Camera, affermando che lui e Pastore si sono dimessi quando si sono resi conto che un governo sostenuto dal MSI non avrebbe fatto gli interessi dei lavoratori e degli strati popolari. La riduzione del prezzo dello zucchero e della benzina, ha detto Sullo, è una misura da lungo tempo attesa e richiesta, e non fa altro che avvicinare questi prezzi a quello che dovrebbe essere il loro livello normale.

**Professori e presidi rivendicano miglioramenti**  
Il Comitato direttivo del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, che ha prodotto alla nomina dei nuovi componenti della segreteria ge-

## Il vice capo della P. S. ad Agrigento per misteriose indagini sul caso Tandoy

Anche l'ispettore generale Modica sul posto - Quali sono i motivi dell'intervento del ministero dell'Interno?

(Dal nostro inviato speciale)  
**AGRIGENTO, 15** — Il caso Tandoy si complica ineluttabilmente. Anzi inquietante che da una settimana tentano di stabilire la verità su questo misterioso delitto. L'ispettore generale Modica, che pure è mezzo bardo, magistrato e poliziotto, ha mostrato di voler dare maggiore credito ai rapporti di quest'uomo, che sono giunti, infatti, questo pomeriggio, il vice capo della polizia Giuliano e l'ispettore generale Modica. L'annuncio ha suscitato commenti e supposizioni a tutto campo. Secondo alcuni, l'intervento del vice capo della polizia sarebbe a significare che il ministro dell'Interno avrebbe l'opportunità di correggere alcuni errori nella interpretazione delle indagini. Altri invece ritengono che l'intervento di quest'uomo, che ha ufficialmente non è stata elevata nessuna accusa, è la presenza del primo leale verso

## L'«affare» si complica sempre più

«L'«affare» si complica sempre più»

Il vice capo della P. S. ad Agrigento per misteriose indagini sul caso Tandoy. Anche l'ispettore generale Modica sul posto - Quali sono i motivi dell'intervento del ministero dell'Interno?

## Tre giovani morti

Un aereo da turismo precipita presso Collegno

**TORINO, 15** — Tre giovani sono morti e due feriti, secondo le prime notizie, in un incidente aereo. Un aereo da turismo precipitò presso Collegno, a poca distanza dal campo di volo dell'Aeroclub torinese. I giovani Agnelli, Agnelli e Agnelli sono le persone perite nell'incidente. Una di esse, il giovane Roberto Silvio Perino, residente in via Borgomanero n. 56 a Torino, è deceduto subito dopo il suo ricovero all'ospedale. Le altre due giovani, identificate per Andrea Rosi e Domenico Nicola, sono rimaste uccise sul colpo.  
L'aereo, un «Sokol» in prestito al campo di volo dell'Aeroclub torinese, per un volo turistico, mentre era in corso l'indagine ufficiale per accertare le cause del disastro, alcuni testimoni hanno affermato di aver veduto il piccolo aereo da turismo, che si accingeva ad atterrare sul campo, che dista poco più di un chilometro dal paese, perdere quota e andare dritto contro una linea elettrica e telefonica, capotan-

## Un aereo da turismo precipita presso Collegno

Ha urtato contro i fili di una linea elettrica

**TORINO, 15** — Due morti e otto feriti, secondo le prime notizie, in un incidente aereo. Un aereo da turismo precipitò presso Collegno, a poca distanza dal campo di volo dell'Aeroclub torinese. I giovani Agnelli, Agnelli e Agnelli sono le persone perite nell'incidente. Una di esse, il giovane Roberto Silvio Perino, residente in via Borgomanero n. 56 a Torino, è deceduto subito dopo il suo ricovero all'ospedale. Le altre due giovani, identificate per Andrea Rosi e Domenico Nicola, sono rimaste uccise sul colpo.  
L'aereo, un «Sokol» in prestito al campo di volo dell'Aeroclub torinese, per un volo turistico, mentre era in corso l'indagine ufficiale per accertare le cause del disastro, alcuni testimoni hanno affermato di aver veduto il piccolo aereo da turismo, che si accingeva ad atterrare sul campo, che dista poco più di un chilometro dal paese, perdere quota e andare dritto contro una linea elettrica e telefonica, capotan-

## Un reattore provoca l'incendio d'un fienile

Un aereo da turismo precipita presso Collegno

**CHIETI, 15** — Un incendio si è sviluppato nel fienile attiguo alla casa di viale C. L. Costantino Manca, a San Benedetto del Tronto. Un reattore nucleare di tipo «Reattore a acqua bollente» provocò l'incendio. Le fiamme hanno divorso circa 40 quintali di fieno. Un aereo da turismo precipitò contro i fili di una linea elettrica e telefonica, capotan-

## Vi era caduto mentre giocava

Il corpo del bimbo di Sestri affiorato da un laghetto artificiale

**GENOVA, 15** — Ora è Sestri, e finì la parte Roberto. Lo scolaro di Sestri, scomparso da lunedì scorso, è stato ritrovato in un laghetto artificiale, a Sestri. Il bimbo era caduto in un laghetto artificiale, a Sestri, e si era annegato. La salma è stata recuperata dai carabinieri sommozzatori.

## Un aereo da turismo precipita presso Collegno

Ha urtato contro i fili di una linea elettrica

**TORINO, 15** — Due morti e otto feriti, secondo le prime notizie, in un incidente aereo. Un aereo da turismo precipitò presso Collegno, a poca distanza dal campo di volo dell'Aeroclub torinese. I giovani Agnelli, Agnelli e Agnelli sono le persone perite nell'incidente. Una di esse, il giovane Roberto Silvio Perino, residente in via Borgomanero n. 56 a Torino, è deceduto subito dopo il suo ricovero all'ospedale. Le altre due giovani, identificate per Andrea Rosi e Domenico Nicola, sono rimaste uccise sul colpo.  
L'aereo, un «Sokol» in prestito al campo di volo dell'Aeroclub torinese, per un volo turistico, mentre era in corso l'indagine ufficiale per accertare le cause del disastro, alcuni testimoni hanno affermato di aver veduto il piccolo aereo da turismo, che si accingeva ad atterrare sul campo, che dista poco più di un chilometro dal paese, perdere quota e andare dritto contro una linea elettrica e telefonica, capotan-

## Un reattore provoca l'incendio d'un fienile

Un aereo da turismo precipita presso Collegno

**CHIETI, 15** — Un incendio si è sviluppato nel fienile attiguo alla casa di viale C. L. Costantino Manca, a San Benedetto del Tronto. Un reattore nucleare di tipo «Reattore a acqua bollente» provocò l'incendio. Le fiamme hanno divorso circa 40 quintali di fieno. Un aereo da turismo precipitò contro i fili di una linea elettrica e telefonica, capotan-